

## Comunione – Condominio - Locazione, DIRITTO D'IMPRESA

---

### ***La disciplina delle autorizzazioni a nuovi impianti***

di Redazione

Come noto, a partire dal **1° gennaio dell'anno scorso**, è ammesso l'**impianto** o il **reimpianto** di **vigneti** da uva da **vino** esclusivamente nel caso in cui si sia in **possesso** di un'**autorizzazione** ai sensi dei **DD.MM 12272/2015 e 527/2017**.

Inoltre, dette autorizzazioni sono **gratuite** e **non** possono essere oggetto di **trasferimento** tra produttori, perseguitando in tal modo, da un lato l'obiettivo di rendere velocemente utilizzabili le suddette agevolazioni e dall'altro di evitare speculazioni da parte dei titolari.

In **deroga** a tale previsione è consentito il **trasferimento** delle autorizzazioni in ipotesi di **successione** sia ***mortis causa*** sia **anticipata**, fermo restando il rispetto dei criteri cui doveva soggiacere il **de cuius**, nonché in ipotesi di **fusioni** o **scissioni** a seguito delle quali l'originario titolare dei diritti non può mantenere la stessa personalità giuridica.

Sempre al fine di contrastare possibili utilizzi elusivi che porterebbero a un utilizzo distorto del sistema nonché al venir meno del principio di proporzionalità nell'assegnazione, è previsto, nel caso di **nuovi impianti**, l'**indicazione**, in sede di istanza specifica della **Regione** in cui vanno localizzate le superfici oggetto di richiesta della precisazione che, a partire dalla **campagna 2017**, **non** è più possibile procedere al **trasferimento** da una **regione** ad un'altra, in quanto ciò contrasta con il criterio di ammissibilità.

Inoltre, sempre in un'ottica antielusiva, è previsto che una volta **ottenuta l'autorizzazione** per un nuovo impianto, lo stesso deve essere **mantenuto** per almeno un **quinquennio** salvo casi eccezionali dovuti ad esempio a eventi fitosanitari. Il **venir meno** del requisito temporale con conseguente estirpazione anticipata **non** comporta l'automatica **autorizzazione al reimpianto**.

Ai fini del monitoraggio delle autorizzazioni è stato istituito il **Registro pubblico delle autorizzazioni** in cui sono contenuti i dati necessari per avere contezza delle zone nonché delle dimensioni degli appezzamenti per i quali è stata concessa la possibilità di procedere all'impianto di un nuovo vigneto o al reimpianto.

**Agea**, con la circolare del **1° marzo 2017, protocollo n. 18162**, si è occupata di analizzare gli aspetti operativi precisando come la concessione delle autorizzazioni può seguire 4 diversi canali burocratici.

La strada principale è quella relativa al rilascio di **autorizzazioni per nuovi impianti** per le quali il Mipaaf, con decreto direttoriale da emanarsi nel termine del **30 settembre** di ogni anno,

procede a rendere nota la **superficie nazionale** che può essere **oggetto di autorizzazione**, il cui ammontare è pari all'**1%** della **superficie vitata** nazionale **censita al 31 luglio dell'anno precedente** a quello in cui sono presentate le domande di autorizzazione, **aumentata** di **eventuali esuberi** assegnati ma non utilizzati nell'anno precedente.

Nell'ipotesi di autorizzazioni per nuovi impianti, le relative **domande** devono essere **presentate** entro il **31 marzo** di ogni anno.

La circolare precisa come sia possibile utilizzare la superficie ottenuta tramite autorizzazione per procedere alla **conversione in produttivo** di un appezzamento già detenuto dal richiedente ma non utilizzabile per uva da vino.

Le **autorizzazioni** hanno **validità di 3 anni** dalla data del rilascio e il **mancato utilizzo** comporta, in ottemperanza a quanto previsto dall'**articolo 69 TUV**, l'applicazione di un pesante **regime sanzionatorio**.

In particolare, le **sanzioni amministrative** previste consistono in:

- esclusione **triennale** dalle misure di sostegno dell'**OCM** vitivinicola e una **sanzione** pecuniaria pari a **1.500 euro per ettaro** nel caso in cui la superficie **impiantata** sia **inferiore** o eguale al **20%** del **totale** della superficie oggetto di **autorizzazione**;
- esclusione **biennale** dalle misure di sostegno previste dall'**OCM** vitivinicola e una **sanzione** pecuniaria pari a **1.000 euro per ettaro** nel caso in cui la superficie **impiantata** sia **superiore** al **20%** ma **inferiore** o eguale al **60%** del **totale** della superficie concessa;
- esclusione di un **anno** dall'**OCM** vitivinicola e **500 euro per ettaro** nel caso in cui la superficie impiantata sia **superiore** al **60%** di quella **autorizzata**.

Al contrario, **non** scatta alcuna **sanzione** nell'ipotesi di **mancato utilizzo** della concessione con uno **sfrido** inferiore al **5%** e che in **valore assoluto** non superi il **mezzo ettaro**.

Infine, è prevista l'inibizione **biennale** dalle misure dell'**OCM** vitivinicolo e la **sanzione** pecuniaria pari a **500 euro** per ettaro autorizzato nell'ipotesi di **rinuncia** da parte dell'istante a causa dell'assegnazione di autorizzazioni per un valore complessivo inferiore a quanto richiesto **ma superiore al 50%**.

Articolo tratto da ["Euroconferencenews"](#)

